

BRESCIAN@MENTE

Fabrizio per l'elettronica tra Barcellona e Amsterdam

Dottorando a Ingegneria, premiato al prestigioso «Outstanding Poster Award», ora all'opera in Olanda

■ È al primo anno di dottorato, ma ha già dimostrato quello che vale e ha le idee molto chiare su cosa vuole fare nella vita.

Progetti ambiziosi, che persegue già da ora (almeno a giudicare da come si è gestito negli ultimi tempi) con la valigia in mano. Fabrizio Cerini, 27 anni e una laurea specialistica in Ingegneria Elettronica per l'Automazione, è tornato solo da una manciata di giorni da Barcellona e ora è già in Olanda, ad Amsterdam, dove soggiognerà per un trimestre di ricerca. Il primo di due periodi all'estero già programmati nel suo percorso di dottorato in Ingegneria elettronica, sensori e strumentazione dell'ateneo bresciano.

Si sta preparando nel migliore dei modi per affrontare un futuro - in Italia o all'estero poco importa dalla sua prospettiva -, nel mondo dell'elettronica: «Il mio sogno è lavorare nella sezione ricerca e sviluppo di una multinazionale - dice - e se questo mi porterà a vivere in un altro paese, pazienza. Andare all'estero, intendiamoci, non è una mia priorità, ma non lo è neanche restare. L'importante è fare il lavoro che più mi soddisfa».

Raggiungere il traguardo - ambizioso - che Fabrizio si



IL «MADE IN BRESCIA» PREMIATO IN SPAGNA

Studio e realizzazione del prototipo di un sensore «wireless» energeticamente autonomo

prefigge non è di certo facile, soprattutto di questi tempi. Ma qualche base è già stata gettata: a Barcellona, ad esempio, Fabrizio ha avuto la soddisfazione di essere parte del team (composto, con lui, dai docenti del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione Vittorio Ferrari e Marco Ferrari) che ha vinto l'«Outstanding Poster Award», assegnato ai tre migliori contributi in forma di poster presentati all'«International Conference on Solid-State Sensors, Actuators and Microsystems», il prestigioso evento internazionale che ha riunito nella capitale catalana oltre 1.200 esperti provenienti da Europa, America e Asia.

«Un consenso estremamente selettivo - assicurano i docenti - Solo il 40% dei contributi proposti è stato ammesso alla conferenza e il poster "made in Brescia" è stato selezionato tra i 450 presentati». Un fiore all'occhiello per l'università cittadina, per un contributo al quale Fabrizio ha partecipato in prima persona: «Il progetto illustrato nel poster - spiega infatti lo stesso Cerini - ha avuto origine nella mia tesi di laurea ed è stato poi ulteriormente sviluppato. Riguarda lo studio e la realizzazione del prototipo di un sensore wireless energeticamen-



Fabrizio Cerini, 27 anni, al centro con i prof. Marco e Vittorio Ferrari

te autonomo, senza batterie e alimentato con le vibrazioni meccaniche a bassa frequenza e ampio spettro». Concetto che solo nella sua formulazione concettuale può sembrare ben complicato tanto più ad un non addetto ai lavori.

Eppure, uno degli aspetti che ha colpito la giuria, assieme alla qualità della presentazione e alla portata del lavoro di ricerca, è stata la semplicità del dispositivo ideato a Brescia: «Nel mondo dell'elettronica, le tecnologie di ultima generazione richiedono grossi finanziamenti - spiega Vittorio Ferrari -. Noi siamo riusciti a dimostrare un'idea, che è stata apprezzata per la sua innovatività, realizzando un sistema completo e molto versatile (riesce a sfruttare per l'alimentazione vibrazioni di vario tipo) con costi contenuti, per il quale intravediamo già delle prospettive: potrebbe essere ridotto alle di-

mensioni di una scatola di cerini e utilizzato per alimentare piccoli sensori montati su macchinari, posti nell'abbigliamento o anche su una bicicletta».

Ora (senza nascondere qualche apprensione) Fabrizio è partito per Amsterdam per la sua prima vera esperienza all'estero. «Lavorerò a un nuovo progetto di ricerca sui microsensori, che coinvolge anche STMicroelectronics, una delle più grandi multinazionali nel campo dell'elettronica» racconta. Le incognite sono tante. La lingua, condividere abitudini diverse e lavorare con un team affiatato, ma per ora del tutto sconosciuto, potrebbe non essere facile. Ma Fabrizio vive tutto ciò con spirito positivo. Come un'occasione importante, un privilegio, che lo aiuterà a essere pronto - se necessario - per diventare cittadino del Mondo.

Maria Cristina Ricossa

Un bivio verso il futuro tra l'Italia e il mondo

■ La crisi sembra sempre essere se non alle battute conclusive quantomeno sul punto di stringere la morsa. Eppure, in un momento che resta decisamente delicato, e in cui le risorse sono sotto molti profili esigue, serve una buona dose di determinazione e di coraggio per scegliere di intraprendere la via della ricerca, scientifica in primis ma non solo. Ancor più spirito di intraprendenza e capacità di gettarsi ogni legittima paura alle spalle occorre per avviarsi lungo la strada che conduce all'estero, preparando la valigia con la prospettiva - in metafora - di non disfarla mai più. Senza, insomma, un biglietto di ritorno rassicurante in tasca.

L'alternativa - che richiede per altri aspetti non meno coraggio - è quella che conduce a puntare per il proprio futuro proprio sull'Italia. A scommettere in altre parole su di un percorso a ostacoli. Forse con una convinzione: che una tradizione accademica spesso di prim'ordine come la nostra, in grado di attrarre anche studenti stranieri, possa essere un valido passepartout. Il caso di Fabrizio (raccontata in questa pagina) ne è un esempio. A questa storia ne seguiranno altre. Quelle di tanti validi ragazzi bresciani alla ricerca di una via - qui o nel mondo - per realizzare i propri sogni. Se anche tu vuoi parlarci della tua scelta, puoi scrivere a cronaca@giornaledibrescia.it (indicando «brescian@mente» come oggetto): la racconteremo.

ESSELUNGA®

S

aperti oggi

Brescia	dalle 9 alle 14
via della Volta	
Corte Franca	dalle 9 alle 20
località Timoline, via Roma	
Desenzano del Garda	dalle 9 alle 20
via Mantova	

Per informazioni sulle aperture: **800-666555** 24 ore su 24 www.ESSELUNGA.it

**ONORANZE FUNEBRI
GENERALI DI BRESCIA**

LA CASA DEL COMMIATO DI BRESCIA

Un nuovo luogo per vivere il lutto dei propri cari in un ambiente familiare. Un servizio GRATUITO che garantisce raccoglimento e tranquillità.

Via Bargnani, 25 25135 BRESCIA
uscita stazione Metro S.Eufemia-Buffalora
Tel. 030/2350068 - Fax 030/2350096 - www.generalidibrescia.com